

Priorità educative e didattiche

“La scuola primaria mira all’acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali.

Ai bambini e alle bambine che la frequentano offre l’opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili.

Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina, permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico. Per questa via si formano cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo.

(Dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum, 2012)

Priorità educative

Il nostro intento è quello di costruire una scuola:

- accogliente, organizzata e attiva
- attenta allo sviluppo e alla valorizzazione individuale di ogni studente
- che rispetti e valorizzi le diversità
- che promuova cultura e un percorso formativo di qualità
- che collabori con le famiglie nel rispetto del reciproco ambito di intervento
- che interagisca con il territorio, del quale deve saper leggere i cambiamenti, affermando i valori della convivenza democratica.

I valori che intendiamo promuovere sono:

- partecipazione: costruire il senso di identità e di appartenenza all’ambiente, al gruppo;
- cooperazione: agire insieme per un’idea comune;
- responsabilità: rispettare le regole, assumere incarichi, tenere fede ai patti;
- pacifica convivenza, tolleranza e rispetto della diversità.

Anche tra insegnanti miriamo a:

- ricercare una convergenza nell’azione educativa a partire dai valori di fondo della scuola, senza giungere ad un appiattimento delle personalità individuali;
- mantenere la massima disponibilità al confronto;
- metterci in discussione e attivare processi di cambiamento reciproco.

Scelte didattiche:

Nel rispetto dei diversi stili di insegnamento che caratterizzano ognuna di noi, riteniamo importante agire all’interno delle classi rispettando alcuni principi condivisi:

l’insegnante si pone come stimolo, mettendo i bambini in conflitto cognitivo, in modo che la costruzione delle conoscenze sia motivata, effettiva e personale;

il metodo di lavoro si fonda sulla ricerca: osservazione, comparazione dei dati, formulazione e verifica delle ipotesi, progettazione;

viene valorizzata e potenziata la creatività di ognuno, attraverso attività laboratoriali e compiti di realtà, favorendo situazioni molteplici e stimolanti;

nella classe, si mira a creare delle condizioni di collaborazione tra bambini anche attraverso lavori di gruppo (cooperative learning, peer tutoring, lavori a coppie.....);

l'errore viene considerato come indizio (errore costruttivo) attraverso il quale l'insegnante cerca di scoprire la logica che lo ha prodotto per individuare le strategie più adatte a superarlo, senza colpevolizzare;

l'insegnante si pone come colui che ascolta, in particolare verso i bambini in difficoltà, in modo da essere in grado di accogliere ogni bambino nella sua diversità e unicità e di dare ad ognuno gli strumenti idonei per aumentare la fiducia in sé e nelle proprie capacità.